

SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

IL RESPONSABILE

DOTT. VALERIO MARRONI

POSTA PEC

Direzione per le valutazioni e le autorizzazioni ambientali del Ministero dell'Ambiente - Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS

dgsalvanguardia.ambientale@pec.minambiente.it

OGGETTO: PROGRAMMA NAZIONALE DI CONTROLLO DELL'INQUINAMENTO ATMOSFERICO – CONSULTAZIONE PRELIMINARE SOGGETTI CON COMPETENZE AMBIENTALI

Si invia il contributo sul Piano Nazionale di Controllo dell'Inquinamento Atmosferico (PNCIA) definito anche con il contributo dei Soggetti con Competenze Ambientali regionali.

Cordiali saluti

Dott. Valerio Marroni

Firmato digitalmente

Bologna, 13/08/2019

ZRRER_invio_contributo_preliminare_PNCIA

Copia analogica a stampa tratta da documento informatico identificato dal numero di protocollo indicato, sottoscritto con firma digitale predisposto e conservato presso l'Amministrazione in conformità al DLgs 82/2005 (CAD) e successive modificazioni

Viale Della Fiera 8
40127 Bologna

tel 051.527.6953
fax 051.527.6095

Email: vipsa@regione.emilia-romagna.it
PEC: vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it

ANNO	NUMERO	INDICE	LIV.1	LIV.2	LIV.3	LIV.4	LIV.5	ANNO	NUMERO	SUB
		Classif.	1316	550	180	10	50	Fasc.	2019	11

Consultazione per la Valutazione Ambientale Strategica (VAS) del Programma Nazionale di Controllo dell'Inquinamento Atmosferico (PNCIA)

In relazione alla Consultazione in oggetto la Regione Emilia-Romagna, anche in seguito alla consultazione degli ScA regionali, osserva quanto segue.

Sezione anagrafica

SOGGETTO CON COMPETENZE AMBIENTALI

SITO INTERNET	https://www.regione.emilia-romagna.it/	
NOME E COGNOME DEL RAPPRESENTANTE	Dott. Valerio Marroni	
RUOLO DEL RAPPRESENTANTE	Dirigente Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale	
TELEFONO	051 5276911	
FAX		
E-MAIL	vipsa@regione.emilia-romagna.it vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it	

Portata delle informazioni del Rapporto Ambientale

Si propongono le seguenti integrazioni relative alle Componenti ed agli Indicatori proposti nel Rapporto Preliminare Ambientale posto in consultazione dal Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare.

**TEMA AMBIENTALE
RICHIESTA AL**

PROPOSTE DI INTEGRAZIONE DEGLI INDICATORI

FONTE DEI DATI E MODALITÀ DI

SOGGETTO DETENTORE

Atmosfera - Emissioni	Stima delle emissioni inquinanti determinate da singole misure del PNIEC, confrontata con quella complessiva attuale e quella determinata da infrastrutture (reti, depositi di idrocarburi) od impianti energetici esistenti.	SNPA, Regioni
Atmosfera - Qualità dell'aria	Mappatura dei superamenti della qualità dell'aria in ambiti in cui sono presenti infrastrutture od impianti energetici rilevanti.	SNPA, Regioni
Atmosfera - Clima	Stima delle emissioni serra determinate dalle singole misure del PNIEC, confrontata con quella determinata da infrastrutture (reti, depositi di idrocarburi, ecc.) ed impianti energetici esistenti.	SNPA
Biosfera - Biodiversità: tendenze e cambiamenti	-	-
Biosfera - Zone protette		

Biosfera -Foreste		
Idrosfera - Qualità dei corpi idrici		
Idrosfera - Risorse idriche e usi sostenibili		
Geosfera - Evoluzione fisica e biologica e qualità dei suoli		
Geosfera - Uso del territorio		
Rifiuti		
Pericolosità geologiche		

Salute umana - Agenti chimici		
Salute umana - Campi elettromagnetici (CEM)		
Salute umana -Rumore		
Paesaggio e patrimonio culturale		
Proposte aggiuntive		

Analisi di coerenza esterna

Si osserva che, oltre a quanto già indicato nella documentazione in consultazione, nel quadro di coerenza del PNCIA dovrebbero essere inclusi anche i seguenti Piani e i Programmi.

TEMA AMBIENTALE LIVELLO	RIFERIMENTI A LIVELLO INTERNAZIONA LE	RIFERIMENTI A LIVELLO NAZIONALE	RIFERIMENTI A LIVELLO REGIONALE	OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE
Atmosfera - Emissioni		Protocollo d'intesa Ministeri -Regioni e Province autonome- 4/6/2019	"Position paper" delle 4 regioni del bacino padano relativo alla Fitness check. "Nuovo Accordo di programma per l'adozione coordinata e congiunta di misure per il miglioramento della qualità dell'aria nel Bacino Padano" del 9/06/2017	
Atmosfera - Qualità dell'aria			(Piano Aria Integrato Regionale, PAIR, 2020 della Regione Emilia-Romagna)	

Atmosfera - Clima		Strategia nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici Piano Nazionale integrato per l'energia e il clima		
Biosfera - Biodiversità: tendenze e cambiamenti	(Agenda 2030 ONU; Str. Horizon 2020 UE)			
Biosfera - Zone protette			Tra le aree protette vanno indicate anche le Riserve "Man and Biosphere" Unesco, ad esempio in Regione quelle dell'Appennino Tosco-Emiliano e del Delta del Po.	

Biosfera -Foreste				
Idrosfera - Qualità dei corpi idrici				
Idrosfera - Risorse idriche e usi sostenibili				
Geosfera - Evoluzione fisica e biologica e qualità dei suoli				
Geosfera - Uso del territorio				

Rifiuti				
Pericolosità geologiche				

Salute umana - Agenti chimici				
Salute umana - Campi elettromagnetici (CEM)				
Salute umana - Rumore				
Paesaggio e patrimonio culturale				
Proposte aggiuntive				

Commenti e osservazioni

Considerato il livello ambizioso degli obiettivi definiti nel Programma Nazionale di Controllo dell'Inquinamento Atmosferico (PNCIA) si ritiene che:

- debbano essere **definiti chiaramente gli strumenti di attuazione del Programma** (ad esempio piani regionali della qualità dell'aria, dei trasporti, dell'energia e dello sviluppo rurale); si ritiene necessario che venga definito un ordine di priorità delle misure nazionali (pag 101 -106 del Programma) in base all'efficacia ed in funzione delle aree maggiormente critiche per la qualità dell'aria; si chiede di individuare gli strumenti attuativi e finanziari ripartiti tra le regioni tenendo conto delle situazioni più critiche (si veda anche il Protocollo d'intesa Ministeri -Regioni e Province autonome- 4/6/2019);
- debbano essere definite chiaramente **le responsabilità dell'attuazione delle misure previste**; si chiede di **definire, di concerto con le Regioni, gli indicatori di monitoraggio** (Pag 13 del Programma), in modo da garantire il coordinamento e la confrontabilità dei dati con il monitoraggio dei piani regionali per la qualità dell'aria e settoriali (energia, trasporti, agricoltura); indicare in modo esplicito chi attua le misure indicate e a chi compete il monitoraggio delle stesse;
- sia esplicitato, negli scenari al 2030, il raggiungimento dei VL (Valori Limite) per ogni Regione (non solo mediante mappe);
- debbano essere **fissate precise tappe**, delineate sulla base di scenari realistici di contesto, finalizzate alla verifica del raggiungimento degli obiettivi posti;
- debbano essere **definiti meccanismi di recupero** nel caso di ritardi o di mancato raggiungimento degli obiettivi posti nel tempo dato;
- il Programma Nazionale di Controllo dell'Inquinamento Atmosferico debba essere reso **coerente, in questa fase**:
 - con il Programma Nazionale Energia e Clima, evidenziando la sinergia tra i due piani attraverso l'esplicitazione delle aree di “**sovrapposizione tra i due diversi programmi**”, con l'indicazione della specifica competenza sia in termini di attuazione, sia di monitoraggio;
 - con gli obiettivi di qualità dell'aria della direttiva 2008/50/CE;
 - con il Protocollo di intesa che istituisce il “Piano d'azione per il miglioramento della qualità dell'aria” sottoscritto il 4/6/2019. Ad esempio, ed in modo non esaustivo, si richiamano le seguenti misure del Protocollo:
 - limitazione all'abbruciamento dei residui vegetali;
 - introduzione criteri ambientali nella disciplina della circolazione in ambito extraurbano;
 - linee guida per la classificazione dei veicoli elettrici ibridi;
 - sostegno alla diffusione della micromobilità elettrica e promozione dell'utilizzo di mezzi di trasporto innovativi e sostenibili;
 - qualificazione degli installatori di impianti alimentati a fonti rinnovabili;
 - limitazioni all'utilizzo degli impianti di riscaldamento alimentati a gasolio.
- sia definita, di concerto con le Regioni, la metodologia per valutare/monitorare il raggiungimento degli obiettivi di riduzione delle emissioni dei diversi inquinanti; si segnala ad esempio che per la **riduzione di NH3** negli inventari regionali, redatti con INEMAR, non si registra la riduzione emissiva legata agli interventi del Programma di Sviluppo Rurale (PSR)

per la copertura delle vasche di stoccaggio, la stabulazione degli animali e le modalità di spandimento dei liquami; tali effetti sono pertanto da stimare separatamente attraverso metodologie omogenee;

- sia messo a disposizione il dettaglio degli scenari (WM e WAM) per consentire l'aggiornamento degli scenari dei piani aria regionali;
- sia necessario definire lo “**scenario realistico di contesto**” da porre a confronto, nella valutazione delle alternative e nel monitoraggio del piano, con lo “**scenario tendenziale**” e lo “**scenario di piano**” a fine di verificare l'**effettiva** attuazione del Programma;
- siano condivisi con le Regioni i livelli informativi fondamentali per la definizione del quadro conoscitivo ambientale, sul quale verificare la sostenibilità delle scelte del piano;
- sia opportuno effettuare un monitoraggio, presso le Regioni, sui risultati effettivamente raggiunti dalle politiche e dalle azioni messe in atto in questi anni, per contrastare l'inquinamento atmosferico, al fine di valutare l'efficienza e l'efficacia delle misure previste, senza trascurare il tema dei costi delle stesse; a tal scopo andrebbe uniformata la metodologia per effettuare queste valutazioni, in modo da rendere confrontabili i dati di monitoraggio.

Si valuta positivamente la volontà di rivedere gli incentivi dati alle FER anche sulla base delle emissioni in atmosfera (E2); mentre si ritiene debba essere rivista, in particolare per le aree del bacino padano, l'indicazione per il settore industria manifatturiera ed energetica di “*un maggiore incremento dell'efficienza energetica e un più diffuso impiego di rifiuti e biomasse combustibili in sostituzione soprattutto dei prodotti petroliferi*” in considerazione della significativa incidenza della combustione della biomassa sulla produzione di particolato.

Si valuta positivamente la previsione dell'effettuazione della Valutazione d'Incidenza degli effetti che il Programma complessivamente potrà generare sulle macrocategorie di specie e habitat appartenenti alla Rete Natura 2000.

Si valuta positivamente l'impostazione schematica del monitoraggio ed in particolare l'individuazione delle tre tipologie di indicatori:

- **indicatori di contesto**, per seguire l'evoluzione dello stato di qualità ambientale interessato dagli effetti del Programma;
- **indicatori di processo**, per seguire l'avanzamento dell'attuazione del Programma;
- **indicatori di contributo**, per misurare la variazione dello stato ambientale imputabile alle misure del Programma.

Si evidenzia che nel Programma **non sono previste misure specifiche per le attività produttive**, che contribuiscono comunque in modo non trascurabile alle emissioni degli inquinanti considerati, in particolare modo di SO₂ e COVNM, importanti precursori di particolato secondario e/o ozono.

Si ritiene necessaria, data l'importanza del piano, l'attivazione di una forma di partecipazione sia dei soggetti con competenze ambientali, sia dei cittadini che vada oltre quanto previsto dalla normativa vigente.

Si segnalano, per eventuale recepimento, le seguenti azioni e obiettivi previsti dal Piano Aria Integrato Regionale dell'Emilia-Romagna e dal Progetto PREPAIR, che sviluppa azioni di bacino padano a supporto dei Piani di qualità dell'aria regionali.

ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Le norme sotto riportate sono state adottate nel Piano Aria Integrato Regionale dell'Emilia-Romagna

anche in recepimento di quanto previsto nell'Accordo di bacino padano 2013, art. 7 comma 2 lettera d). Si propone, pertanto, di adottarle anche nel Programma NEC, in attuazione degli impegni del Ministero dell'ambiente, di cui all'art. 2 comma 1 lettera f) dell'Accordo 2013.

- l'Autorità competente si attiene, in sede di rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale (AIA), alle seguenti prescrizioni:
 - fissazione dei valori limite di emissione più bassi fra quelli previsti nei documenti di riferimento sulle BAT (in particolare nella sezione "BAT conclusions") elaborati ai sensi della direttiva 2010/75/UE, con riferimento alle polveri totali e agli NOx (ossidi di azoto) in caso di nuove installazioni, nei limiti in cui sia tecnicamente possibile. I limiti di applicabilità tecnica devono essere adeguatamente motivati nel provvedimento di autorizzazione;
 - nelle aree di superamento di qualità dell'aria, fissazione dei valori limite di emissione più bassi fra quelli previsti nei documenti di riferimento sulle BAT (in particolare nella sezione "BAT conclusions") elaborati ai sensi della direttiva 2010/75/UE, con riferimento alle polveri totali, agli NOx (ossidi di azoto) e agli ossidi di zolfo (SO2) in caso di nuove installazioni, nei limiti in cui sia tecnicamente possibile, e di modifiche sostanziali delle installazioni esistenti che configurino incrementi di capacità produttiva superiori o pari alla soglia di assoggettabilità ad AIA, nei limiti in cui sia tecnicamente possibile e non comporti costi sproporzionati. I limiti di applicabilità tecnica devono essere adeguatamente motivati nel provvedimento di autorizzazione;
 - in caso di nuove installazioni ovvero di modifiche di installazioni esistenti, l'autorizzazione integrata ambientale (AIA) può consentire l'utilizzo dei combustibili solidi secondari (CSS), nei casi previsti nelle norme, se avviene in sostituzione di combustibili con fattori di emissione maggiori per PM10 ed NOx e/o assicurando un bilancio emissivo tale per cui la modifica in esame non provochi un aumento delle suddette emissioni. Tale disposizione non si applica agli impianti di smaltimento dei rifiuti.”

TRASPORTI

- Obiettivi di aumento delle corsie preferenziali per il TPL (l'aumento della velocità commerciale degli autobus è una misura fondamentale per rendere più appetibile l'uso del trasporto pubblico rispetto al mezzo privato);
- Incentivazione e promozione della mobilità ciclabile (percorsi, infrastrutturazione e incentivazione mezzi a pedalata assistita);

PRODUZIONE DI ENERGIA E RISPARMIO ENERGETICO

- divieto di installazione e di utilizzo di impianti per la climatizzazione invernale e/o estiva in spazi dell'organismo edilizio, quali cantine, vani scale, box, garage e depositi, spazi di circolazione e collegamento comuni a più unità immobiliari (androni, scale, rampe), vani e locali tecnici (che non necessitano del mantenimento di una temperatura particolare) e divieto di utilizzo di quelli esistenti;
- in presenza di impianti di climatizzazione, obbligo di chiusura delle porte di accesso al pubblico da parte di esercizi commerciali e degli edifici con accesso al pubblico per evitare dispersioni termiche sia nel periodo invernale che in quello estivo;